COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 10 LUGLIO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



POZZALLO

«Chiediamo perdono per tutti i migranti che sono morti in mare»

La preghiera promossa dalla diocesi di Noto per sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno. Si calcola che dal 1990 a oggi ci siano state oltre 43.300 annegamenti.

Gianfranco Di Martino pag. V

RAGUSA

Cartella pazza da trentamila euro il Tribunale verifica e la annulla

Carmelo Riccotti La Rocca pag. VIII

MODICA

Democrazia partecipata, il Comune ha predisposto sei progetti da votare

Concetta Bonini pag. VI



VITTORIA

Il magistrato Bruno Giordano nominato al vertice nazionale dell'Ispettorato del lavoro

Prestigioso riconoscimento per l'illustre cittadino ipparino che è stato chiamato a ricoprire un incarico molto delicato direttamente dal ministro.

Giuseppe La Lota pag. VI

Di nuovo più contagiati e più ricoverati

Covid. Trentaquattro nuovi casi in provincia con gli incrementi più significativi a Comiso (11) e Ragusa (17)
Due pazienti in più all'ospedale del capoluogo e a Vittoria, ma il numero dei decessi totali resta fermo a 276

Torna a crescere anche il numero delle inoculazioni che tra hub e centri iblei ha superato le 3.300



Non è ancora finita. Anzi, si rischia di dovere fare i conti con una nuova recrudescenza se non si osserveranno comportamenti corretti. In aumento i contagiati e gure i ricoverati - Trentaquattro nuovi casi in provincia con gli incrementi più significativi a Comiso (+11) e Ragusa (+17). Due pazienti in più all'ospedale del capoluogo e a Vittoria, ma il numero dei decessi totali resta fermo a 276. Notizie positive, invece, per quanto riguarda la campagna vaccinale. Torna a crescere, infatti, il numero delle inoculazioni che tra hub e centri iblei ha superato le 3.300 dosi.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II



Vittoria. La sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia (al centro tra gli alunni) visita l'istituto Portella delle Ginestre e rilancia il ruolo delle eccellenze scolastiche: «Qui c'è»

Giuseppe La Lota pag. VI

SANITÀ

Tumore mammario disponibili 20 mln per l'effettuazione dei test genomici

Michele Farinaccio pag. III

SOLIDARIETÀ



Campagna estiva dell'Avis provinciale «Siamo preoccupati donazioni in calo»

Laura Curella pag. VII

Disservizi. Risolta la vertenza Igm, da risolvere il "caso" in centro

Modica, a cena con i blackout elettrici

Per un pericolo che si allontana, un altro che si ingigantisce. Se finalmente sarà stato scongiurato lo sciopero dei netturbini che avrebbe messo in ginocchio il centro storico, grazie all'accordo tra Comune e Igm che ha portato al pagamento di uno stipendio ai lavoratori e alla promessa che entro il 20 luglio ne sarà pagato un altro, gli operatori del centro storico si ritrovano comunque in difficoltà per un altro enorme disagio: il distacco improvviso, soprattutto nelle ore serali, della corrente elettrica. Accade, in particolare, in via Grimaldi.

Concetta Bonini pag. IV



Ragusa. L'emergenza idrica, le soluzioni e le perplessità del Pd

«Accordo col Consorzio, i nostri dubbi»

Dubbi da parte del Pd in merito all'intesa stipulata tra il Comune di Ragusa ed il Consorzio di Bonifica per l'utilizzo dell'acqua dall'invaso di Santa Rosalia. «Mentre abbiamo appurato che la situazione idrica sta sfuggendo di mano all'amministrazione comunale - sostiene il capogruppo dem Mario Chiavola - con lamentele relative a corso Mazzini, in centro storico, sino alle per ife e della zona Ovest, ci chiediamo quale sia il senso dell'intesa con il Consorzio, visto che l'acqua prevista per Cammi potrebbe risultare fangosa.

Laura Curella pag. IV



Risalgono i contagi a Comiso e a Ragusa ma si vaccina di più

Covid. Continua l'altalena dei dati, da 210 a 234 casi positivi ma il numero delle dosi somministrate tornato a superare 3.300

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Non sono per niente buone le notizie che arrivano dall'ultimo bollettino Covid. In particolar modo sono 3 le notizie negative: c'è un nuovo incremento di positivi dopo diverso tempo, sono aumentati i ricoverati e il Guzzardi di Vittoria è tornato ad ospitare pazienti risultati positivi al Coronavirus.

Ma andiamo per ordine: nemmeno nelle giornate tra giovedì e venerdì (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), si sono registrati decessi di persone positive al Covid. Rimane così fermo ancora a 276 il numero dei residenti in provincia di Ragusa deceduti dall'inizio della pandemia. La curva dei contagi, poi, registra l'incremento dei positivi che sono adesso 234 (ieri 210) e, di questi, 218 – cioè ben 22 in più rispetto al bollettino precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid e 10 ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 11 (-3), Chiaramonte 4 (+3), Comiso 51 (+11), Giarratana 0 (-), Ispica 25 (-1), Modica 9 (-1), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 2 (-1), Ragusa 51 (+17), Santa Croce Camerina 21 (+1), Scicli 0 (-), Vittoria 44 (-3). Aumentano anche i ricoverati che passano dagli 8 di ieri a 10, 9 al Giovanni Paolo II (7 in Malattie Infettive, 1 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva). Una persona, invece, è ricoverata nell'Area Covid dell'ospedale Guzzardi. Infine, sono adesso 12.490 (cioè 11 in più di ieri) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 157.319 molecolari, 30.490 sierologici, 383.717 test rapidi, per un totale di 571.526 tamponi (mentre ieri erano 570.739).

Insomma, la situazione non è delle migliori e l'aumento della curva è dovuto, soprattutto, agli incrementi di positivi che sono registrati a Comiso (+11 in 24 ore) e Ragusa (+17). Va anche considerato che l'incremento delle ultime 24 ore rispetto al giorno precedente (+24) è sicuramente più significativo rispetto al decremento che si era registrato il giorno precedente rispetto al bollettino di mercoledì (-1). Rimane adesso da capire se si tratta di un aumento casuale o se, anche in provincia di Ragusa, c'è un cambio di tendenza. Nel frattempo è importante continuare a rispettare le norme per evitare la diffusione del virus.

C'è però una notizia molto positiva arrivata nelle scorse ore ed è relativa all'aumento di partecipazione dei cittadini iblei alla campagna vaccinale. Nella giornata di giovedì, infatti, la provincia è tornata a superare le 3 mila somministrazioni in 24 ore. Sono state, per la precisione, 3367 le dosi inoculate l'8 luglio nell'hub e nei punti vaccinali della provincia, 707 prime dosi e 2660 richiami (quasi mille in più rispetto alla giornata precedente). Delle somministrazioni effettuate l'8 luglio, 203 sono state fatte con AstraZeneca (solo richiami); 12 con Johnson & Johnson; 106 con Moderna, 72 prime dosi e 26 richiami; 3042 con Pfizer, 612 prime dosi e 2430 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre giovedì, 832 dosi sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 466 in contrada Zagarone a Scicli, 774 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 31 al Civile di Ragusa e 625 al Pala-Minardi. Alla data di giovedì 8 luglio, in provincia, sono state somministrate, in totale, 275.140 dosi di vaccino: 173.584 prime dosi e 101556 richiami.

Pozzallo, controlli su sospetto focolaio



c.r.l.r.) A Pozzallo ancora in discesa i casi positivi. «C'è da rilevare però che in queste ore - spiega il sindaco Roberto Ammatuna - una famiglia è monitorata dalle autorità sanitarie per un sospetto focolaio. Ecco perché si ribadisce l'invito alla cautela perché il covid non è stato ancora sconfitto». Così il primo cittadino che, in un certo senso, sembra ricollegarsi con quanto accaduto nel resto della provincia e con la necessità di evitare il più possibile le occasioni che possano favorire la crescita dei contagi.

«È stata un'annata strana e indecifrabile

Volley. Il presidente dell'Ardens Comiso Gianni Sudano traccia un bilancio del campionato di B2 e dell'attività giovanile

«Il torneo non è stato esaltante ma non era l'anno migliore per puntare in alto»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'Agriacono Freecom Adsl Ardens Comiso ha archiviato uno strano, se vogliamo indecifrabile, campionato di volley femminile di B2 marcato fortemente dalla pandemia da coronavirus, condizionamenti che non hanno certo risparmiato anche i tornei giovanili.

La regular season del campionato di B2 si è consumata in appena dieci partite, complice l'introduzione dei mini-gironi di sei squadre. Il sestetto comisano si è classificato terzo a pari merito col Santo Stefano di Camastra, con un bottino di 12 punti, davanti a Belvedere Caltanissetta (10 punti) e Caffetrinca Palermo (8 punti), e dietro Marsala (18 punti) e Terrasini che ha vinto tutte le partite e totalizzato 30 punti. La squadra comisana, nonostante gli innesti importanti di atlete provenienti dalla Pvt Modica di B1, è parsa lontano dal poter incidere fortemente in questo campionato. A livello giovanile, le formazioni under 17 e under 19, cui molto si era puntato all'inizio della stagione per arrivare a un titolo regionale, hanno maramaldeggiato nella prima fase e poi nel turno territoriale, per arrendersi allo strapotere della Wekondor Catania, l'under 17 nell'interterritoriale, l'under 19 nella finale regionale.

Col presidente Gianni Sudano abbiamo provato a tracciare un primo bilancio della stagione. "Dire che l'annata sportiva è stata condizionata dal Covid è un eufemismo – esordisce Sudano -. Composizione dei gironi stravolti, continui rinvii per l'inizio dei campionati con sospensioni di allenamenti e ripartenze frettolose e conseguenti infortuni non ci hanno consentito di esprimerci al meglio e secondo le nostre potenzialità. In B2, per ritiri dall'attività agonistica, abbiamo dovuto rivoluzionare la squadra. Sinceramente, ci aspettavamo di più. Il campionato non è stato esaltante ma, forse, questo non era l'anno migliore per puntare a grandi cose. L'under 19 ha sfiorato l'impresa, ma la Wekondor Catania è stata davvero forte, tra l'altro hanno vinto a mani basse il campionato di C e giocheranno l'anno prossimo in B2. Qualche rammarico c'è per l'Under 17, ma il Covid ci molto condizionato. Ora una pausa di riflessione e poi programmeremo la prossima stagione".

CamCom, dietro la secessione il risiko per Sac

Blitz in Parlamento. Emendamento al "Ristori-bis": Siracusa e Ragusa si sganciano da Catania e vanno con Caltanissetta, Agrigento e Trapani. Asse trasversale Prestigiacomo-Lega-M5S. Palla alla Regione, l'assessore Turano: «Studio il dossier»

MARIO BARRESI

La partita a scacchi, sottotraccia, durava da un paio di settimane. E ieri, poco dopo mezzogiorno, è arrivata quella che sembra la mossa finale. A Montecitorio, in commissione Bilancio, viene approvato - un emendamento al decreto "Ristori-bis". La norma, proposta da Stefania Prestigiacomo, non c'entra nulla con le misure per la crisi legata al Covid. Ma ridisegna la mappa delle Camere di Commercio in Sicilia, con conseguenze sui rapporti di forza (e di potere) alla Sac e sul progetto di privatizzazione di Fontanarossa.

In pratica si smembra la super Camera del sud-est siciliano: Siracusa e Ragusa, seppur ad alcune condizioni, si sciolgono da Catania, unendosi a Caltanissetta, Agrigento e Trapani. In effetti una prima versione dell'emendamento, poi ritirata, prevedeva una Camera autonoma Siracusa-Ragusa, ma l'istituzione, in deroga alla legge nazionale che fissa il numero massimo di enti, era molto più complicata dal punto di vista giuridico e soprattutto politico.

Nell'emendamento c'è un raffinato riferimento alle «competenze» e all'«autonomia» della Regione Siciliana. Che, secondo il decreto, «può provvedere, entro il 31 dicembre 2021, a riorganizzare il proprio sistema camerale e a recedere dagli accorpamenti già effettuati o in corso», a patto che ci sia il «rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico» e che si assicuri ai nuovi enti «la dotazione finanziaria e patrimoniale detenuta» dalla precedenti Camere. Ma la vera norma *ad Stefaniam* è il secondo comma dell'emendamento. Quella in cui «nelle more» degli adempimenti della Regione, con decreto del ministero dello Sviluppo economico, d'intesa col governatore Nello Musumeci, saranno nominati due commissari ad acta: uno a Catania e uno a Ragusa-Siracusa-Caltanisetta-Agrigento-Trapani.

L'ex ministro forzista esulta a voce alta: «Sono particolarmente orgogliosa di essere riuscita, dopo una battaglia politica durata sei anni». Prestigiacomo è la regista dell'operazione, ma non l'unica protagonista. C'è un asse trasversale, in cui la Lega (che ha incassato il decisivo *placet* del ministro Giancarlo Giorgetti) è decisiva. Il deputato modicano Nino Minardo, segretario siciliano del Carroccio, si materializza poco dopo: «È un'ottima notizia che restituisce dignità, opportunità e speranza alle attività produttive della Sicilia sud-orientale, chiudendo uno dei peggiori capitoli, una lunga fase di tagli e di atrofizzazione per gli enti camerali». Ma anche il M5S, in cui il ministro Federico D'Incà s'è speso con discrezione, rivendica il risultato. «Abbiamo corretto l'errore commesso dai governi precedenti, ponendo fine a un periodo anomalo per il tessuto economico-produttivo siracusano», affermano i deputati Filippo Scerra e Paolo Ficara, accomunando nella «prova di maturità politica», oltre a Prestigiacomo e Minardo, anche il dem Fausto Raciti, fra i sottoscrittori dell'emendamento. E incalzano la Regione: «Ora bisogna mettere in pratica la norma, ci auguriamo che il governo Musumeci agisca in fretta».

Da parte sua, l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, non anticipa le prossime mosse. «Studieremo il dossier». Ma una considerazione la esprime: «L'onorevole Prestigiacomo conosce molto bene il territorio e apprezzo il suo lavoro. Il governo regionale aveva provato a ottenere la Camera autonoma di Siracusa e Ragusa, ma l'allora ministro Calenda bocciò la deroga. All'epoca quella proposta aveva un fondamento».

Che dietro la secessione da Catania ci sia il "risiko" di Fontanarossa non è un mistero. Lo ammette la stessa Prestigiacomo: «È stato sventato quel disegno di "fagocitazione"» di Siracusa e Ragusa, che «portava con sé l'operazione scellerata della vendita dell'aeroporto, che forse di quel progetto era la ragione vera e inconfessabile». E «svendere un gioiello di famiglia, con i conti in ordine e dalle immense potenzialità, per coprire buchi, consentiti nei bilanci delle Camere di Commercio dalle nefaste stagioni passate, sarebbe un rimedio peggiore del male, a non voler pensare di peggio».

La reazione del presidente dell'attuale Super Camera sta in tre parole: «È una follia». Pietro Agen, sul filo dell'ironia esterna «un sentito ringraziamento all'onorevole Prestigiacomo, perché i problemi non ce li ha Catania, ma Siracusa e Ragusa, che finiscono in uno stranissimo calderone di realtà distanti e diverse. Io sono sereno, chi deve protestare adesso sono le imprese aretusee e ible...». Agen nutre molti dubbi sulla sostenibilità economica dell'operazione («sono tutti in mezzo a una strada, per la situazione pensionistica») e dà una chiave di lettura politica all'emendamento: «Un blitz di bassa Lega», in cui si evidenzia «un siluro leghista lanciato su Musumeci, a cui si scarica il barile di accertate una fattibilità improponibile». E ora che succede a Fontanarossa? «Se il progetto, come ammette la Prestigiacomo, è cambiare gli assetti alla Sac può stare serena: la Camera di Catania, assieme a Comune e Città metropolitana deterrebbero la maggioranza, al netto delle azioni della Regione con l'Irsap». Agen lancia due accuse pesanti. La prima è sul «rischio di voler tornare al vecchio aeroporto che piaceva tanto all'ex ministra e ai suoi amici, quello in cui Catania, grazie alla raffica di assunzioni clientelari negli anni, era al primo posto per numero di dipendenti in rapporto ai passeggeri», un trend «invertito dalle successive gestioni, e azzerato dalla gestione manageriale dell'ad Nico Torrisi, che ha pure cancellato l'affidamento del commerciale non aviation con concessioni allegre». La seconda accusa è sulla privatizzazione: «Quelle della Prestigiacomo sono minacce gravissime, proprio quando la finanza di tutto il mondo guarda a un processo importante e trasparente. C'è più di un elemento - sbotta Agen - affinché la magistratura apra un'inchiesta per aggiotaggio, verificando se magari c'è qualcuno che abbia interesse a far abbassare il valore di Sac».

Twitter: @MarioBarresi

I numeri in Sicilia. Ricoveri stabili e un solo morto. Il 79% dei docenti ha ricevuto almeno una dose di vaccino

Sale la curva (201 casi), boom di contagi a Caltanissetta e Ragusa

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non c'è proprio verso di cambiare registro. La curva epidemiologica in Sicilia è ancora una volta in salita: ieri si sono registrati 201 nuovi casi di positivi (giovedì erano stati 219), a fronte di 9.999 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, mentre l'indice di positività si attesta al 2% (giovedì era all'1,8%), così come diffuso ieri dal report del ministero della Salute.

Rispetto a venerdì della scorsa settimana, si registra un 75% di nuovi casi in più, a fronte di un 26% in meno di tamponi eseguiti.

Nelle province di Caltanissetta e Ragusa la metà dei nuovi contagi: 77 nel Nisseno e 34 nell'Ibleo. Seguono 24 a Trapani, 17 a Palermo, 14 a Catania, 12 a Siracusa, 10 ad Agrigento, 8 a Enna e 5 a Messina.

In stallo o in miglioramento invece la situazione negli ospedali: ieri non si sono registrati nuovi ricoveri con sintomi nelle aree Covid (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) con il bilancio che è rimasto fermo a 128 ricoverati come giovedì. Stesso copione nelle terapie intensive con 20 ricoverati, ma ieri ci sono stati 3 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. Mentre si registra una nuova vittima e i guariti sono 148.

Tutti immunizzati? Sul fronte della campagna di vaccinazione ci sono ancora diversi gap da recuperare. Un rallentamento fisiologico, sostengono alcuni, forse provocato dal gran caldo che sta attanagliando da giorni tutta l'Isola.

E poi c'è il dato che riguarda il mondo della scuola. Quasi il 79% dei docenti siciliani ha ricevuto almeno una dose di vaccino anti-Covid. È il dato rilevato dalla struttura di monitoraggio della campagna vaccinale della Regione che scaturisce dal censimento di tutti coloro i quali si sono sottoposti al vaccino dichiarando, al momento della compilazione della modulistica, di essere insegnanti o operatori scolastici.

La platea di chi lavora nelle scuole statali (docenti e non docenti) e nelle università in Sicilia ammonta a 129.640 persone, delle quali 102mila hanno ricevuto almeno una dose dall'inizio della campagna vaccinale: un dato pari al 78,6%.

L'obiettivo della Regione è quello di sensibilizzare il più possibile il personale scolastico, affinché si possa raggiungere la totalità delle immunizzazioni e garantire un nuovo anno didattico in presenza e in sicurezza.

Anche a Messina l'ufficio emergenza Covid-19 spinge sull'acceleratore delle vaccinazioni, con "Le vie del vaccino" e "Le vie del mare", con un programma di eventi che si svolgeranno da luglio a settembre. L'iniziativa è ideata dall'Ufficio commissariale di Messina in collaborazione con Asp, università, Comune, conservatorio Corelli, Museo regionale, diversi Comuni della provincia, Caronte & Tourist, alcuni stabilimenti balneari e importanti testimonial. Toccherà diversi luoghi della cultura di Messina e provincia con concerti, spettacoli teatrali e musicali, mostre, flash mob e presentazioni di libri. La campagna si terrà anche sulle navi e nei lidi balneari dove sarà possibile vaccinarsi anche senza prenotazione.

Regione, i dubbi sulle liste "no vax"

Il caso. Il Garante della Privacy: 7 giorni per chiarire l'ordinanza sulla "ricognizione" dei dipendenti pubblici e privati. L'assessore Razza: «Atto innovativo, carte in regola»

MARIO BARRESI

CATANIA. «Non è una bocciatura, ma una legittima richiesta di chiarimenti, come già del resto avvenuto in passato, su provvedimenti innovativi del governo Musumeci in materia di Covid». Tende a minimizzare, ma soprattutto a rassicurare, Ruggero Razza. L'assessore alla Salute, interpellato da *La Sicilia*, commenta la nota del Garante della Privacy, che ha sollevato perplessità sull'ultima ordinanza di Nello Musumeci, nella parte in cui il governatore obbliga gli enti pubblici, ma anche alcune aziende di settori ben precisi, a compilare una specie di anagrafe dei vaccinati, indicando quali dipendenti non lo sono.

Il provvedimento rientra nella strategia della Regione, che intende accelerare la campagna di vaccinazione, ma soprattutto mettere in sicurezza quelle attività che presuppongono un rapporto con il pubblico. Le aziende sanitarie provinciali, secondo l'ordinanza, dovranno eseguire «una ricognizione completa e aggiornata di tutti i dipendenti pubblici, del personale preposto ai servizi di pubblica utilità e ai servizi essenziali, degli autotrasportatori, del personale delle imprese della filiera agroalimentare e sanitaria, degli equipaggi dei mezzi di trasporto» allo scopo di «censire chi non è ancora stato sottoposto a vaccinazione e invitarlo formalmente a provvedere». In caso di indisponibilità o di rifiuto, il datore di lavoro dovrà, «nei modi e termini previsti dai contratti collettivi, riassegnare il dipendente ad altro ruolo, che non implichi il contatto diretto con l'utenza».

Ma l'Autorità nazionale guidata da Pasquale Stanzione vuole vederci chiaro. «L'ordinanza di un presidente regionale o provinciale - scrive in un tweet il Garante - non rappresenta valida base giuridica per introdurre limitazioni a diritti e libertà individuali che implichino il trattamento di dati personali, che ricade nelle materie assoggettate a riserva di legge statale». E poi, sempre via social, l'esplicito riferimento al caso specifico: il Garante della Privacy «ha aperto un'istruttoria in merito all'ordinanza del presidente della Regione Siciliana sulla ricognizione del personale degli enti pubblici locali non vaccinato. L'Autorità ha richiesto informazioni utili alla Regione, che ha 7 giorni per rispondere». Una questione ovviamente legata alla tutela dei dati personali sensibili. «Il garante della privacy - è un altra precisazione che riguarda indirettamente l'ordinanza di Musumeci - ha già invitato Regioni e Province autonome a soprassedere dall'adottare o dare attuazione a iniziative territoriali che prevedano l'uso dei certificati vaccinali, per finalità ulteriori e con modalità difformi rispetto a quelle previste dalla legge nazionale».

Il provvedimento di Musumeci era stato già criticato da alcuni fronti politici e sindacali. A schierarsi apertamente contro è stata l'eurodeputata della Lega Francesca Donato: «La ricognizione dei vaccinati sul personale pubblico non sanitario, gli inviti formali alla vaccinazione e i paventati provvedimenti sui non vaccinati previsti dall'ordinanza del governatore presentano forti criticità dal punto di vista giuridico ed etico». Anche da Anief il pollice verso del mondo della scuola. Il sindacato ribadisce «l'opportunità di vaccinarsi per prevenire i contagi da Coronavirus», ma rimane fermo «contro ogni obbligo e qualsiasi eventuale sospensione del servizio del personale che non si sottopone al vaccino». Proprio ieri la conferma dei dati sui vaccinati: quasi il 79% dei docenti siciliani ha ricevuto almeno una dose anti-Covid, come certifica la struttura di monitoraggio della campagna vaccinale della Regione.

E adesso, dopo l'intervento del Garante della Privacy, il governo Musumeci non arretra. «Forniremo tutti i chiarimenti necessari, come già avvenuto in passato sull'app regionale e sul monitoraggio dei rientranti. I dati sensibili, anche nel caso della ricognizione dei dipendenti, verranno trattati nel rispetto di tutte le norme», ribadisce Razza. Che, pur non dicendolo, custodisce una certa tranquillità. Al di là dei rilievi, l'Authority nazionale non può contrapporsi in modo diretto all'ordinanza di Musumeci. L'unica possibilità sarebbe sollevare un conflitto di attribuzioni. Con un iter complicato. E lungo, soprattutto.

Twitter: @MarioBarresi

Il Covid rialza la testa per il terzo giorno oltre mille casi in Italia

Rischio moderato. Sono classificate così 6 regioni, tra cui la Sicilia
I vaccini proteggono fino al 100%, Pfizer adegua il suo siero alla Delta

ROMA. Il virus SarsCoV2 rialza la testa: per il terzo giorno consecutivo i nuovi casi positivi sono oltre mille e, probabilmente sotto la spinta della variante Delta, salgono tutti i valori rilevati nel monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità (Iss) e ministero della Salute: l'indice di contagio Rt si alza leggermente, da 0,63 a 0,66 e l'incidenza sale da 9 a 11 casi ogni 100.000 abitanti. L'elemento positivo è, secondo l'Iss, la protezione data dai vaccini contro ricoveri e decessi, stimata fino al 100%.

L'aggiornamento quotidiano del ministero della Salute segnala che i nuovi casi ieri sono stati 1.390, sostanzialmente stabili rispetto ai 1.394 del giorno prima. Sono stati individuati con 196.922 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 174.852 di giovedì, e il tasso di positività calcolato sul rapporto fra i casi e il totale dei test segna lo 0,7%, in lieve calo rispetto allo 0,8% dell'8 luglio. Il rapporto fra i casi e i soli tamponi molecolari indica invece il valore 1,6%. Segna un incremento più marcato il numero dei decessi, con 25 contro i 13 di giovedì. Torna invece a scendere il numero dei ricoverati in terapia intensiva, con 11 unità in meno, per un totale di 169; i nuovi ingressi sono stati 8, gli stessi registrati ognuno dei due giorni precedenti. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.167, 30 in meno in 24 ore.

Fra le regioni a registrare l'incremento giornaliero maggiore di casi è stata la Lombardia (230), seguita da Campania (226), Sicilia (201), Lazio (135) e Veneto (106).

Secondo il monitoraggio dell'Iss sono 6 le regioni e due le province autonome classificate a rischio moderato: Abruzzo, Campania, Marche, Veneto, Sardegna e Sicilia con le due province di Trento e Bolzano; sono invece 13 le regioni considerate a rischio basso. In nessuna, si rileva nel monitoraggio, si supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è 2%: i ricoverati passano da 240 (29/06/2021) a 187 (06/07/2021). L'occupazione in aree mediche scende ulteriormente (2%) e i ricoverati passano da 1.676 (29/06/2021) a 1.271 (06/07/2021).

La variante Delta sta comunque imprimendo un cambio di passo nell'epidemia e il monitoraggio indica che «11 regioni o province autonome vedono casi in aumento negli ultimi 7 giorni». Tuttavia, per il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, «la curva dei casi viaggia a livelli bassi ed è in decrescita, ma il dato va letto confrontandolo con quello della settimana precedente: la scorsa settimana c'era una decrescita che si era fermata, ora vediamo più regioni che hanno cominciato una lieve ricrescita». A spingere è la variante Delta, la cui circolazione è in aumento e che, si legge nel monitoraggio, potrà essere controllata sia grazie al tracciamento, con l'aiuto dei vaccini e rispettando le misure di sicurezza. La variante sta anche ridisegnando alcune caratteristiche dell'epidemia: per esempio, ha detto Brusaferro, l'età mediana dei nuovi casi è ora 31 anni, quella dei ricoverati nei reparti è di 52 anni, 63 per i ricoverati in terapia intensiva e 78 per la mortalità.

Positivi i dati sui vaccini relativi al periodo compreso fra il 21 giugno e il 4 luglio, elaborati da Iss e provenienti dall'Anagrafe nazionale vaccini e dalla sorveglianza integrata: se si sono completate le due dosi previste, è efficace circa all'80% nel proteggere dall'infezione e fino al 100% dalle forme più gravi della malattia, per tutte le fasce di età.

Infine, BioNtech e Pfizer hanno sviluppato un vaccino anti Covid-19 contro la variante Delta e vogliono verificarne presto l'efficacia. Lo hanno reso noto i produttori. L'adeguamento del farmaco è stato prodotto a Magonza e la casa farmaceutica ha intenzione di iniziare la sperimentazione ad agosto, scrive la Sueddeutsche Zeitung online. Il farmaco basato su Rna messaggero (mRna) è stato adeguato e si è utilizzata l'intera proteina Spike con le mutazioni della variante Delta.